

Gioco d'azzardo nel mirino delle mafie

L'allarme del procuratore Pignatone al Festival dell'Economia. Savona: anche al Nord il settore cresce, il rischio c'è

di Paolo Morando

TRENTINO

«Segui il denaro», è uno dei precetti delle inchieste sulla criminalità organizzata. Lo sa bene il procuratore Giuseppe Pignatone, autore di tante inchieste sulle infiltrazioni della 'ndrangheta al Nord. E il riciclaggio del denaro "sporco" delle cosche, oggi, sempre meno corre lungo i tradizionali binari dell'edilizia. Al Nord, ha spiegato sabato il magistrato al pubblico del festival dell'economia assieme al collega Michele Prestipino, le mafie sono sempre più attratte dal business del gioco d'azzardo. E in effetti quello delle slot machine, in tempi di crisi come gli attuali, è uno dei pochi comparti che continua a far registrare aumenti del fatturato. Ernesto Ugo Savona, direttore di Transcrime, l'istituto di ricerca che per la Provincia da tempo tiene sotto osservazione i rischi delle infiltrazioni delle cosche nel tessuto economico trentino, conferma l'affermazione dell'ex procuratore capo di Reggio Calabria: «Pignatone parla con cognizione di causa, visto che di questi temi si è sempre occupato con grande competenza ed efficacia: è un settore in espansione nel quale attività legali e illegali, da parte delle mafie si mischiano - afferma - diverse sono infatti le modalità con cui la criminalità riesce a trarre benefici da una domanda crescente come quella del gioco d'azzardo». Si va infatti dall'illegalità più sfacciata, come ad esempio la sconnessione delle macchinette dalla rete generale (per incassare così le giocate senza pagare alcuna imposta) ai sistemi, diciamo così, più "tradizionali": è il caso del "pizzo" estorto con minacce ai gestori dei locali, prassi questa che peraltro al Nord non sembra essere ancora sbarcata. Oppure, ancora nei confronti degli esercenti e sempre attraverso intimidazioni, l'imposizione dell'acquisto di apparecchi "taroccati" che limitano la già bassa probabilità di vincita per il giocatore. «La criminalità ha insomma mille modi per trarre benefici - conclude Savona - d'altra parte che il settore sia in salute lo vediamo tutti i giorni nelle nostre città: quanti sono bar, ristoranti o cinema che improvvisamente si trasformano in sale gioco?».

L'avvocato trentino Michele Buseti, che rappresenta Euro-matic (concessionario di rete e partner pressoché esclusivo di Lottomatica in Trentino-Alto Adige), sottolinea comunque come quello del gioco d'azzardo sia uno dei comparti maggiormente sottoposto a normative («in una maniera spesso anche parossistica») da parte dello Stato. «Se c'è pericolo di infiltrazioni della criminalità organizzata - spiega - è comunque lo stesso che corre qualsiasi attività economica in salute». Ma il punto è proprio qui: sono davvero pochi i comparti che, come quello del gioco d'azzardo, in questi ultimi anni, sembrano non conoscere crisi, ricavandone addirittura nuova linfa. Circa le modalità descritte da Savona con cui le mafie, anche nella nostra provincia, possono trarre importanti benefici economici dal gioco d'azzardo, Buseti avanza però più di un dubbio: «La mia sensazione è che in Trentino questi profili criminali siano ancora inesistenti - spiega - e lo dico a ragion veduta: Euro-matic in regione è qua-



Sempre più diffuso il gioco d'azzardo in Trentino: un business che interessa anche alla criminalità organizzata

si monopolista e mai mi è capitato di sentire lamentele o denunce di esercenti relativi a minacce o intimidazioni. E ne conosco tanti». Maggiormente possibili, e non solo in via ipotetica (a Bolzano qualche anno fa vi fu proprio un episodio del genere), i casi di "sconnessione" totale delle macchinette dai punti d'acces-

so telematico. «Ma è un gioco davvero rischioso - avverte l'avvocato - perché i controlli del parte dell'Ispettorato dei Monopoli sono capillari e invasivi. Ed eludere il fisco per un po' di monetine, oltre alle conseguenze penali, può portare anche alla revoca delle licenze commerciali».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

WWW.GIORNALETRENTINO.IT



pitaglia e firma la nostra petizione. Spedisci a: giornale TRENTINO via Sanseverino, 29 TRENTINO

FIRMA

MANIFESTO DEI QUOTIDIANI
**TRENTINO
e ALTO ADIGE**

PER UNA LEGGE MODERNA
SUL GIOCO D'AZZARDO

Di fronte al proliferare delle slot, alle nuove "dipendenze" che colpiscono tanti cittadini, alla luce dei milionari giri d'affari, si chiede alle due Province autonome e ai sindaci dei tanti Comuni presenti sul territorio di arginare questo fenomeno, contribuendo - con l'esempio e con l'impegno a favore dei più deboli ancor prima che con le norme - alla nascita di una nuova legge sul gioco d'azzardo

MOZIONE IN CONSIGLIO PROVINCIALE

Firmani: più prevenzione per fermare il fenomeno

TRENTINO

Per fermare la proliferazione del gioco d'azzardo, e il fenomeno della dipendenza da slot machine e simili, visto che abolire le macchinette non è una via praticabile, non c'è che un modo: prevenire. Come? In molti modi, l'importante è iniziare a occuparsene concretamente. Così la pensa il consigliere provinciale dell'Italia dei valori Bruno Firmani, che ha presentato una mozione in cui elenca alcune delle possibili misure: ad esempio, effettuare

delle ricerche che portino ad avere dati precisi sulla ludodipendenza in Trentino. Ma anche avviare «un'efficace attività educativa nei confronti della popolazione locale al fine di ridurre e contrastare le forme patologiche di dipendenza dal gioco» e svolgere «un'efficace e massiccia campagna pubblicitaria di sensibilizzazione ed informazione contro la compulsività e la dipendenza nei confronti del gioco anche attraverso cartelloni pubblicitari e la distribuzione di materiale informativo e gadget».

ce, per inciso, un po' ovunque campeggiano cartelloni che invitano a giocare (vedi foto). Ancora: «Ove sia possibile, per mezzo dell'apporto dei Comuni, a lato delle slot machines e dei video poker siano posizionati dei cartelli che avvisino l'utente della pericolosità subdola delle macchinette cosiddette "mangia soldi"». Così Firmani nella mozione, in cui cita numerosi esempi di misure del genere prese da diverse amministrazioni locali. Ad esempio quanto realizzato dalla Provincia di Reggio Emilia, che ha



Pubblicità al gioco d'azzardo: l'Italia dei valori chiede una campagna opposta

promosso la campagna "Chi vince è sempre il banco" sulle fiancate degli autobus. Le vittime del gioco patologico, spiega il consigliere provinciale dell'Idv citando una ricerca Nomisma, non hanno un profilo preciso: «Ma sono molto più

a rischio le persone economicamente e socialmente più deboli». Giocano infatti il 47% degli indigenti, mentre il 56% appartengono al ceto medio-basso e addirittura il 66% è disoccupato.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Ricerca e imprese: Israele guarda a Trento

Dellai a Tel Aviv dall'ambasciatore italiano: entro settembre i bandi per progetti congiunti



L'incontro a Tel Aviv tra Dellai e l'ambasciatore italiano Luigi Mattiolo

TRENTINO

Il punto sul protocollo firmato a fine marzo con il ministro all'industria israeliano Shalom Simhon è stato l'argomento principale dell'incontro che si è svolto ieri mattina a Tel Aviv tra l'ambasciatore italiano Luigi Mattiolo e il presidente della Provincia Lorenzo Dellai. L'obiettivo è attivare prima della fine dell'estate con imprese e istituzioni scientifiche le procedure per percorrere nuove piste nei campi dell'Information communication technology (Ict), delle biotecnologie e delle energie rinnovabili.

logie e delle energie rinnovabili.

«Qui c'è molta attenzione - ha spiegato l'ambasciatore Mattiolo - per l'andamento dell'economia del nostro Paese e lo si è capito dall'intensità degli incontri che si sono avuti durante la recente visita del presidente del Consiglio dei ministri, Mario Monti, in Israele». All'interno di questa cornice si inserisce molto bene lo sforzo compiuto dal Trentino che ha reso possibile la sottoscrizione dell'intesa, prima nel suo genere, fra il Governo israeliano e una singola

"regione" italiana. La visita di Dellai è servita per definire nel dettaglio l'agenda, posto che l'obiettivo è quello di predisporre i bandi per progetti congiunti di ricerca e sviluppo. Si tratta degli strumenti che renderanno possibile il coinvolgimento delle imprese, tanto trentine quanto israeliane, con i rispettivi soggetti scientifici per lo sviluppo di progetti innovativi nei settori dell'information technology, delle biotecnologie e delle energie alternative. I bandi saranno pubblicati a settembre, in tempo per il vertice bilaterale Italia-Israele

che si terrà a Gerusalemme il prossimo 25 ottobre.

L'ambasciatore Mattiolo ha fatto osservare come le premesse determinate dal grande impegno profuso dal Trentino siano positive, ed anche la cerimonia dell'altro ieri per il conferimento della laurea honoris causa al presidente della Provincia, ha aggiunto, va letta come conferma della forte convinzione che le autorità israeliane esprimono nei confronti della collaborazione con il nostro territorio. L'Università di Haifa, come si ricorderà, ha insignito domenica Dellai del riconoscimento proprio in virtù della proficua collaborazione instaurata da alcuni decenni tra la comunità scientifica della città israeliana e quella di Trento.

CRIPRODUZIONE RISERVATA